



**-Relazione annuale del Presidente-
XXXIX Convegno Nazionale AIPaS 2024**

Cari fratelli e sorelle, soci e amici dell'AIPaS, esprimo nella mia relazione annuale 2024 l'emozione che ha accompagnato i preparativi di questo 40° anniversario dell'Associazione. Ad integrazione di quanto già detto all'apertura del nostro XXXIX Convegno nazionale, aggiungerò in sintesi ulteriori contenuti del nostro lavoro annuale. Per prima cosa con il Consiglio nazionale abbiamo pensato di proporre una brochure (quella che avete trovato in cartellina) che riportasse qualche elemento saliente del nostro Statuto ricordando, in poche pagine colorate, ciò che spinge da sempre il nostro agire. Quest'anno abbiamo voluto convocare gran parte dei soci che hanno accompagnato fin dai primi passi la nostra Associazione, dapprima con ANCRO e poi nella sua evoluzione storica con AIPaS. Alcuni fra loro, impossibilitati a presenziare, hanno davvero espresso rammarico per non poter essere qui insieme a noi e nelle chiacchierate fatte, quando nel mese di gennaio avevo cominciato a contattarli, si accendevano ricordi indelebili, memorie vive di un cammino compiuto tanti anni prima. Trentanove Convegni e quaranta Assemblee generali perché il 2020, con il nefasto Covid 19, ci aveva privato del consueto e numeroso assembramento spirituale/formativo, riducendo la presenza nella Domus di Assisi ad una trentina di persone, giusto per ritrovarci in Assemblea generale e raccontarci cosa avevamo vissuto nei primi mesi della pandemia. Quel momento di incontro e di preghiera a Santa Maria degli Angeli, passando processionalmente in Porziuncola, è stato prezioso e non potrò mai dimenticarlo, ci aveva dato davvero tanto coraggio!

Ripensando anche alla mia storia in AIPaS ho ricordato il mio approdo come socio a Collevaenza nel 2003, anche se seguivo già l'associazione dalla fine degli anni 90, con la presidenza di Padre Arnaldo Pangrazzi, documentandomi attraverso la rivista "Insieme per Servire".

Fu il Direttore dell'Ufficio per la Pastorale della salute della Diocesi di Aosta, mio diretto predecessore nell'incarico che svolgo da vent'anni nella mia Regione, a farmi conoscere questa realtà. In quegli anni muovevo i primi passi come cappellano ospedaliero in un ambiente che avevo conosciuto molto tempo prima, sotto un'altra veste, quella di allievo infermiere professionale. Subito mi appassionai a questi convegni AIPaS, anche perché incontravo molti volti amici: Padre Angelo Brusco, Padre Arnaldo Pangrazzi, Padre Luciano Sandrin e molti altri che furono miei insegnanti alla facoltà di Teologia negli anni di studio per la Licenza in pastorale della salute presso il Camillianum di Roma.

Mi sentivo a mio agio ascoltando tante esperienze di persone che da molti anni si adoperavano in questo ambito pastorale negli ospedali di tutta Italia. Avevo bisogno di ascoltare storie vissute che andassero oltre alle nozioni acquisite sui libri di scuola. Ancora oggi molte persone che partecipano ai nostri convegni chiedono proprio questo.

All'epoca Don Roberto Vesentini era il Presidente nazionale e ammiravo l'impegno con il quale questo appuntamento annuale venisse preparato per noi. Un momento culturale davvero arricchente al quale si aggiungeva una dimensione di incontro e di amicizia con tante persone, religiosi e laici, provenienti da tutto il territorio nazionale. Non avrei mai immaginato, dopo qualche anno, di entrare nel Consiglio nazionale e un ventennio dopo di esserne io stesso il Presidente. Vi ringrazio di tutto cuore per la fiducia e la benevolenza che in questi anni mi avete accordato. Ho cercato insieme al Consiglio nazionale di tenere alto il livello di formazione, senza mai trascurare l'aspetto pratico e concreto di emozionanti testimonianze, di tavole rotonde e laboratori, che narrassero la realtà di ciò che facciamo quotidianamente e che più volte avete riferito di apprezzare.

Ora mi dirigo verso la conclusione del mio secondo mandato da Presidente nazionale che annuncio sin da ora, sarà l'ultimo. Il Santo Padre Francesco ha raccomandato a tutte le Associazioni ecclesiali una certa attenzione agli avvicendamenti, perché la freschezza portata dall'ingresso di nuove persone, che si mettano in gioco, aiuti tutti gli altri a proseguire un cammino cristiano con rinnovato entusiasmo e ricchezza di pensiero. Umilmente credo che in 15 anni di Consiglio nazionale, con un mandato da Vice Presidente e due da Presidente, insieme a tanti fratelli e sorelle, qualcosa di buono nei limiti delle nostre possibilità, siamo sicuramente riusciti a realizzarlo, ma c'è ancora tanto da fare. Non stanchiamoci e seguiamo con vigore questo santo cammino.

Continuerò con gioia ad essere un assiduo socio AIPaS e a rendermi disponibile, per quanto mi sia possibile, ad offrire gli aiuti che potranno essermi domandati dal nuovo Consiglio nazionale, che verrà votato nell'ottobre 2025.

Cari soci in regola con l'iscrizione, riflettete dunque sulla possibilità di farvi avanti per dare futuro alla nostra Associazione e proseguire con impegno questa preziosa opportunità di formazione e testimonianza di pastorale cristiana.

I due Consigli nazionali che mi hanno accompagnato dal 2019 sono stati davvero operosi e propositivi. Vi ringrazio per il vostro lavoro! Il mio predecessore Dott. Gianni Cervellera insieme a tutti gli altri Presidenti emeriti, il Direttore della rivista "Insieme per Servire", Padre Angelo Brusco, e tutti i collaboratori di questo strumento formativo, davvero di pregevole livello, hanno dato un grande contributo culturale alla nostra opera.

Tra i tanti fecondi redattori non posso qui dimenticare la cara amica e socia AIPaS Dott.ssa Ornella Scaramuzzi, da circa un mese gravemente inferma a seguito di una brutta caduta, per la quale vi chiedo preghiera, affinché il Signore la aiuti in quest'ora così dolorosa. Ad Ornella e molti altri collaboratori esprimiamo la nostra gratitudine.

Durante l'anno oltre alla preparazione di questo convegno annuale ed alcuni convegni o conferenze promosse dagli AIPaS regionali e diversi momenti formativi patrocinati dall'AIPaS nazionale, il lavoro si è concentrato sul rafforzamento di una salda rete con le altre associazioni di promozione della salute e tutela della vita, molte delle quali riconosciute, come noi, dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Come suggerisce il Sinodo della Chiesa italiana, insieme siamo più forti ed incisivi e questo è l'elemento che sento più urgente per un cammino nella Pastorale della Salute del prossimo decennio, una fase profetica. E' importante incontrarsi e bisogna saper lavorare insieme senza protagonismi e autoreferenzialità di sorta, coniugando i nostri doni e carismi ed intensificando la formazione e la buona testimonianza, con l'unico

obiettivo di rafforzare su tutto il territorio nazionale il nostro operato in favore dei deboli, dei sofferenti e di chiunque se ne prenda cura. Bisogna proprio accompagnare e sostenere il lavoro delle Consulte Regionali e Diocesane di Pastorale della Salute e di quegli organismi come il Forum delle Associazioni Sociosanitarie che tentano, con ogni sforzo e tanto impegno, di muovere dei passi concreti per sovvenire il prossimo più debole.

Per questo motivo, come AIPaS, nel mese di maggio abbiamo stipulato un protocollo di intesa con la Nuova Oari, Associazione nazionale per una Pastorale di Comunione e di speranza dell'uomo che soffre, con l'intento di sostenerci nei progetti di formazione. Sempre per quanto riguarda la formazione permanente da oltre un anno mi sono impegnato personalmente nella conduzione di una trasmissione radiofonica nazionale a cadenza mensile su Radio Maria, a dire di tanti davvero molto gradita, alla quale abbiamo dato il titolo generale «Non sia turbato il vostro cuore, pastorale della salute». Ogni quarto lunedì del mese dalle 21.00 alle 22.30 vengono invitati quattro ospiti, referenti di Associazioni sociosanitarie nazionali, (AIPaS, Nuova Oari, CVS, MPV, Acos, AMCI ecc..) per parlare di un tema specifico concordato di volta in volta con loro. Al termine dei quattro interventi viene lasciato un congruo spazio per le domande che giungono telefonicamente dai radioascoltatori di tutta Italia. Inoltre nelle settimane successive agli appuntamenti radiofonici ho ricevuto in Valle d'Aosta diverse lettere dai radioascoltatori con testimonianze e considerazioni circa il contenuto delle relazioni udite in trasmissione. Una lettura davvero arricchente! Credo che questo lavoro corrisponda perfettamente ad un bisogno, ad una tacita richiesta di conoscenza. La gente ha voglia di ascoltare, con un linguaggio accessibile, cose sulle quali valga la pena di riflettere. (potrete reperire e riascoltare le trasmissioni sul podcast di Radio Maria).

Alla fine del mese di Luglio è stato promosso un pellegrinaggio a Lourdes dal Forum delle Associazioni sociosanitarie cattoliche e tutti insieme abbiamo realizzato nella sala Hémicycle del Santuario un convegno su salute e pace. In un momento storico dove gli equilibri sociali di grandi potenze vengono minacciati da cupidigie ed interessi economici, scatenando deleteri conflitti, occorre prendersi cura di chi soffre e portare luce in questa notte oscura. Si tratta dell'altra faccia della «cultura dello scarto», quella della «cultura del vincitore» di cui ha parlato recentemente il Santo Padre Francesco, realtà che condanna sempre qualcuno ad essere un «perdente». Oltre 15 associazioni nazionali e numerose strutture territoriali hanno dato il loro apporto regalando un intenso momento di spiritualità, preghiera e formazione.

Sempre nel mese di Luglio come rappresentante AIPaS ho partecipato alla giornata mondiale dei nonni e degli anziani concelebrando a Roma la Santa Messa nella Chiesa dei Santi Gioacchino ed Anna, presieduta dal Vescovo ausiliare di Roma Mons. Dario Gervasi esprimendo sull'altare un particolare suffragio per tutti gli anziani malati e talvolta soli.

Concludo, ringraziando il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana S.Em. Card. Matteo Maria Zuppi, con il quale ho avuto diversi incontri e colloqui circa il nostro operato nella pastorale della salute italiana. Egli ci benedice e riferisce che appena gli sarà possibile cercherà di presenziare ad un nostro futuro convegno.

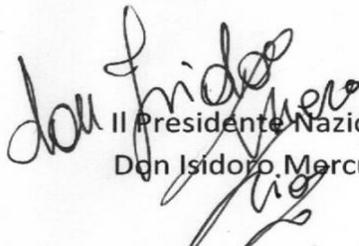
Ringrazio il Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana S.E. Mons. Giuseppe Baturi che, il 28 febbraio rinnovando la Consulta dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale

della Salute CEI, ha riconfermato nell'organismo, per il prossimo quinquennio, il Presidente nazionale AIPaS (Durante Munere) insieme agli altri Presidenti nazionali di Associazioni Sociosanitarie riconosciute dallo stesso, Direttori degli Uffici Regionali e vari collaboratori qualificati. Insieme sosterremo il Direttore nazionale dell'UPS della CEI. Ringrazio S.E. Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, Arcivescovo di Gorizia e Presidente della Commissione Episcopale per il servizio della Carità e Salute e Caritas Italiana, che avevamo anche avuto il piacere di avere fra noi qualche anno fa. Egli ci sostiene e ci ricorda.

Un grazie di tutto riguardo a don Massimo Angelelli, il Direttore nazionale dell'UPS CEI e al suo staff. In tutti questi anni don Massimo non ha mai mancato di portarci il suo contributo formativo, il suo sostegno fraterno e il suo apprezzamento per il nostro assiduo lavoro.

Grazie di cuore a ciascuno!

Ringraziandovi per la vostra attenzione, auguro ogni bene nel Signore Gesù.



Il Presidente Nazionale A.I.Pa.S.
Don Isidoro Mercuri Giovinazzo